

Centrosinistra

Prosegue il dibattito sulla scelta del candidato sindaco e non mancano le polemiche

La proposta

Nelle scorse settimane l'ente ha chiesto di ricontrattare il prestito obbligazionario in forma di mutuo

leri nuovo incontro a Roma. Varie ipotesi all'esame dell'istituto di credito e dei legali del Comune Boc, la palla passa a Banca Biis

«Si cerca una soluzione che sia legittima, non leda i diritti di alcuno e risponda all'interesse dei tarantini»

di Paola CASELLA

Tra le varie ipotesi sul tappeto i rappresentanti di Banca Biis (ex Banca Opi) ed i legali del Comune di Taranto stanno valutando quale sia la soluzione per chiudere la partita dei Boc (Buoni ordinari comunali) nella maniera più conveniente per ciascuna delle parti.

È stato questo l'esito dell'incontro, che si è svolto ieri a Roma, nella sede dell'istituto di credito, tra i rappresentanti della stessa banca, il sindaco di Taranto Ippazio Stefano, il dottor Luigi Panunzio, responsabile della Programmazione economico-finanziaria e Tributi del Comune, gli avvocati dell'ente Pasquale Annicchiarico, Roberto Bracciodieta e Marida Dentamaro.

«Restiamo ora in attesa - ha commentato il primo cittadino - della risposta della banca. L'esame delle proposte è molto delicato, perché, considerata la pluralità dei soggetti in campo, bisogna trovare una soluzione che sia legittima, che non leda i diritti di alcuno, ma che, soprattutto, vada incontro all'interesse dei tarantini. I tempi, tuttavia, sono stretti, perché - ha spiegato il sindaco - il dottor Panun-

zio ha la necessità di avere una risposta entro il prossimo 31 novembre».

Nei mesi scorsi la giunta comunale ha attribuito all'Organismo straordinario di liquidazione (Osl), presieduto dal professor Mario Pazzaglia, la competenza sul debito Boc, affinché fosse trattato come tutti i debiti contratti prima della dichiarazione di dissesto. Così, i liquidatori, qualora l'istituto di credito avesse accettato la procedura semplificata (che dimezza il debito del 50%), avrebbero potuto offrire alla banca 98,5 milioni di euro, piuttosto che 197.

L'Osl, però, non essendoci la disponibilità di cassa, non ha mai avviato la procedura, anche perché, nel caso in cui la banca non avesse aderito alla semplificata, la somma che l'ente avrebbe dovuto sborsare sarebbe stata pari all'intero importo del debito.

È stata questa la ragione per cui il Comune ha chiesto ed ottenuto un incontro al Ministero dell'Interno. In quell'occasione, l'Amministrazione ha chiesto di ricontrattare il prestito obbligazionario in forma di mutuo, dilazionandone il pagamento nel tempo. Per il Comune di Taranto e la città sono questi, dunque, giorni decisivi e di attesa.

Nelle foto: in basso, al centro, il sindaco di Taranto Ippazio Stefano; sotto, il dottor Luigi Panunzio

